

Codice A1814B

D.D. 12 ottobre 2021, n. 2916

Autorizzazione idraulica n° 1771 per lavori di sistemazione idrogeologica rio Cervino (I° Lotto), nel Comune di Mombaruzzo (AT). Richiedente: Comune di Mombaruzzo (AT).



ATTO DD 2916/A1814B/2021

DEL 12/10/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n° 1771 per lavori di sistemazione idrogeologica rio Cervino (I° Lotto), nel Comune di Mombaruzzo (AT). Richiedente: Comune di Mombaruzzo (AT).

Con nota prot. n° 2009/2021 del 15/07/2021, inviata via PEC il giorno 19/07/2021 (ns. prot. n° 33853/A1814B in pari data), ed integrata con nota ns. prot. n° 46858 del 07/10/2021, il Comune di Mombaruzzo (AT), con sede in Piazza Marconi n° 1 - 14046 Mombaruzzo (AT), Codice Fiscale e Partita IVA 00182890053, ha presentato istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica, ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904 (Testo Unico sulle Opere Idrauliche), per lavori di sistemazione idrogeologica rio Cervino (I° Lotto), nel Comune di Mombaruzzo (AT). L'intervento in progetto trova copertura economica (importo € 400.000,00) in un finanziamento erogato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 23 febbraio 2021 per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio nell'anno 2021.

Il progetto consiste in interventi di sistemazione idrogeologica della porzione d'alveo del rio Cervino, a valle della località "Stazione" finalizzati, così come si evince dalla documentazione progettuale allegata all'istanza, alla riduzione del rischio idraulico ed aumento di resilienza del territorio.

Gli interventi previsti consistono in primo luogo nell'esecuzione di una pulizia selettiva delle scarpate fluviali da rovi, arbusti, elementi arborei ed erbe infestanti con asportazione del materiale di natura alluvionale accumulato e ripristino della sezione idraulica utile in particolare in corrispondenza dei manufatti d'attraversamento stradale.

Inoltre, trattandosi di un corso d'acqua con andamento meandriforme, all'estradosso delle curve, ove si palesano particolari forme di criticità a danno delle scarpate laterali si prevede anche la formazione di alcuni tratti di difese spondali da realizzare con scogliere in massi di cava. Le difese con scogliere realizzate in massi di cava ciclopici, posati a secco, secondo lo schema progettuale descritto negli elaborati grafici allegati all'istanza, avranno una lunghezza complessiva di 426,25 m circa. In particolare le scogliere avranno fondazione trapezoidale avente basi rispettivamente di 1,05

m e 4,80 m ed altezza 1,50 m; l'elevazione avrà una inclinazione 3/2 e spessore di 1,00 m con l'altezza misurata lungo la verticale che varierà da un minimo di 2,50 m ad un massimo di 3,50 m, sempre garantendo un franco di circa 1,00 m, oltre il profilo di piena calcolato per un tempo di ritorno di 20 anni. Al fine di assicurare durabilità dell'opera i massi che verranno utilizzati non saranno gelivi, friabili o dilavabili ed essendo l'opera di sostegno a gravità il peso del materiale non sarà inferiore a 2000 kg (massi ciclopici) con gli spazi vuoti che verranno riempiti con materiale di dimensione inferiore e/o terreno agrario. Infine, per favorire, un migliore inserimento paesaggistico delle opere si prevede un loro rinverdimento mediante piantumazione tra gli interstizi tra un masso e l'altro di specie arbustive autoctone ad alta capacità vegetativa.

All'istanza sono allegati gli elaborati del progetto definitivo-esecutivo ed in particolare da relazione generale, relazione geologica, studio di fattibilità ambientale, relazione paesaggistica, relazione di calcolo scogliera, relazione idrologico-idraulica, corografia in scala 1:10000, planimetrie di progetto che identificano i tratti d'alveo oggetto d'intervento, nonché sezioni trasversali del corso d'acqua ante e post opera, oltre a sezione tipo delle difese spondali, documentazione fotografica relazione strutturale, computo metrico estimativo, quadro economico, redatto dai professionisti associati ing. Andrea Rosselli, arch. Corrado Napoli e geol. Claudio Riccabone, *omissis* ed in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di cui trattasi.

Poiché le opere interferiscono con il corso d'acqua denominato rio Cervino, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938) al n° 18, è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904, Testo Unico sulle opere idrauliche.

In data 07/10/2021 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Dalle risultanze del sopralluogo e dall'esame della documentazione tecnica allegata all'istanza, la realizzazione dell'intervento in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del rio Cervino.

Considerato che le opere di difesa di cui trattasi assolvono unicamente la finalità di protezione spondale da erosioni e conseguenti cedimenti in alveo, ai sensi del Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., non dovrà essere corrisposto alcun canone e non occorrerà formalizzare un atto di concessione, fermo restando l'osservanza delle vigenti norme in materia e delle prescrizioni/obblighi di cui al presente provvedimento.

Ritenuto che il taglio della vegetazione presente nell'alveo nel tratto in esame, rientri tra le attività di manutenzione idraulica, ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 10/UOL/AGR del 17/09/2012, il valore delle piante tagliate è da intendersi nullo ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione, rilasciata ai sensi del R.D. n° 523/1904.

L'opera in oggetto non è soggetta alle procedure di fase di verifica della procedura di VIA (articolo 19 del Decreto Legislativo n° 152/2006), preso atto di quanto stabilito dalla D.G.R. del 30/10/2020 n° 6-2173 "Approvazione del documento recante Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n° 152/2006", in particolare al suo Allegato che, al punto 3, evidenzia le tipologie progettuali non rientranti nella nozione di "opere di canalizzazione e regolarizzazione dei corsi d'acqua" ed in dette tipologie rientrano le difese spondali (scogliere, gabbionate, muri di sponda).

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- vista la Legge Regionale n° 44/2000;
- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904;
- visto il Decreto Legislativo n° 152/2006, "Norme in materia ambientale";
- vista la D.G.R. del 30/10/2020 n° 6-2173;
- vista la Legge Regionale n° 37/2006, la D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- vista la Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009 e relativo Regolamento n° 8/R del 20/09/2011 e s.m. ed i.;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 10/UOL/AGR del 17/09/2012;
- visto il Regolamento d'attuazione n° 14/R del 06/12/2004 modificato dal Regolamento n° 2/R del 04/04/2011;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Mombaruzzo (AT), con sede in Piazza Marconi n° 1 - 14046 Mombaruzzo (AT), Codice Fiscale e Partita IVA 00182890053 ad eseguire i lavori di sistemazione idrogeologica rio Cervino (I° Lotto), nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni/condizioni:

- nessuna variazione ai lavori potrà essere effettuata senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- la berma di fondazione della scogliera, adeguatamente dimensionata, dovrà essere impostata ad una quota tale da evitare fenomeni di scalzamento e l'estradosso della stessa dovrà essere in ogni punto, ad almeno 100 cm al disotto della quota di fondo del talweg e comunque nel rispetto delle specifiche indagini /rilievi effettuati;
- le scogliere dovranno essere realizzate in massi ciclopici a spacco, di struttura compatta, non geliva nè lamellare e la Direzione Lavori dovrà verificare, prima della messa in opera, l'idoneità dimensionale nonché le caratteristiche e il peso specifico dei massi in modo da garantire l'efficienza delle opere. Il dado di fondazione nonché il paramento esterno dovranno essere ammorsati ed addossati il piu' possibile al fondo alveo e alle sponde e dovranno essere opportunamente raccordati con le altre eventuali difese esistenti e comunque con il profilo spondale e di fondo alveo esistenti, senza soluzione di continuità, in modo da non costituire restringimenti dell'alveo o dislivelli tali da causare variazioni al deflusso della corrente o danneggiamenti alle opere;
- non dovrà essere variata in alcun modo la dimensione della sezione idraulica pre-opera (in particolar modo con restringimento della stessa) o modificata la quota dell'attuale piano campagna;
- i tratti di sponda, in corrispondenza ed in prossimità delle opere longitudinali dovranno essere mantenuti a perfetta regola d'arte ed essere oggetto di periodica manutenzione, ovvero il soggetto autorizzato, dovrà eseguire gli interventi necessari al mantenimento della stabilità della difesa, sempre previa autorizzazione della competente Autorità Idraulica;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo, se ritenuto idoneo in base alle vigenti normative in materia, potrà essere utilizzato per imbottimento della sponda a tergo delle opere di difesa oppure per la colmata di depressioni in alveo o di sponda ove necessario in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla rimozione degli ostacoli/detriti dovrà essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e conferito alle discariche autorizzate;
- il taglio della vegetazione presente nell'alveo nel tratto interessato dall'intervento dovrà essere attuato nel rispetto della Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009 e dell'art. 37 del relativo Regolamento Regionale n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- è fatto divieto assoluto di sradicare le ceppaie presenti sulle sponde nei tratti non interessati dalla realizzazione delle opere di difesa e di depositare o scaricare in alveo, sulle sponde o in zone di possibile esondazioni i materiali di risulta o materiali di qualsiasi genere;
- le sponde, dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti-Ufficio di Asti, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori che attesti la conformità delle opere eseguite al progetto approvato;
- il personale del Comune di Mombaruzzo (AT) dovrà provvedere al coordinamento, al controllo ed alla verifica dei lavori che dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normative vigenti e dalla presente autorizzazione;
- il Comune di Mombaruzzo (AT) è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- la presente autorizzazione ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato dovrà ottenere prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione/parere che si rendesse necessaria secondo le vigenti leggi in materia ed ottemperare alle eventuali prescrizioni che potranno essere stabilite dal Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vinicole

della Provincia di Asti informato dal Settore Scrivente con nota prot. n° 47086/A1814B in data 08/10/2021 per la verifica della compatibilità dei lavori in progetto con la fauna ittica, ai sensi della *“Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici art. 12 della L.R. 37/2006”*.

La presente autorizzazione ha **validità di anni 3** (tre) dalla data del presente provvedimento, con la condizione che i lavori, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse aver luogo nei termini previsti.

Con la presente è autorizzata l'occupazione temporanea dell'area demaniale interessata dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

I Funzionari estensori
Ing. Giuseppe RICCA
Geol. Luca ALCIATI
Geom. Giuliana CAPITOLO

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli